

# Nuova legge, addio alla Merlin: carcere per prostitute e clienti

*Il disegno Carfagna: reato il mercato del sesso per strada. Condanne fino a 15 giorni  
La Turco: ipocrisia. Sì di Di Pietro. L'Unicef e le associazioni: favorito chi sfrutta*

**Previste anche multe fino a tremila euro.**

**Inasprimento delle pene per la prostituzione minorile**

ROMA — La prostituzione diventa reato: quella per strada e in luoghi aperti in generale. Sarà reato tanto per le operatrici del sesso che per i clienti. Ma lo diventerà soltanto se il disegno di legge approvato ieri da Palazzo Chigi riuscirà a percorrere l'iter parlamentare. Ci aveva già provato il precedente governo Berlusconi, sei anni fa. Senza successo: dopo il via libera del governo, la proposta era rimasta nei cassetti delle Camere. Ci ha riprovato ieri il ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna insieme con i ministri dell'Interno e della Giustizia. Prostituirsi per strada sarà punito, senza sconti: da 5 a 15 giorni di carcere. Da 200 a 3 mila euro di multa. Clienti e prostitute, sullo stesso piano. «Finalmente liberiamo le città e restituiamo

spazi ai cittadini», ha commentato il ministro Maroni.

In quella stessa conferenza a Palazzo Chigi, il ministro Carfagna si è lasciata andare: «La prostituzione mi fa rabbrivire, mi fa orrore e non comprendo chi vende il proprio corpo». E giù la spiegazione della proposta di legge: 4 articoli in tutto. Nessun indicazione sui luoghi ipotetici da adibire all'esercizio alla prostituzione: è su questo che si è sempre scatenato un dibattito senza soluzione. Dai quartieri a luce rosse, ai condomini: non ci si è mai riusciti a mettere d'accordo. Poi c'è l'articolo 2. Un lungo articolo per decretare

l'inasprimento delle pene per quello che riguarda la prostituzione minorile e le modalità per il rimpatrio assistito dei minori.

«È dal 1958 che non si legifera sulla prostituzione», ha detto il ministro Carfagna, facendo vedere il ddl dove vengono previsti da 6 a 12 anni di carcere e una multa da 15 mila a 150 mila euro per chi recluta, sfrutta o induce alla prostituzione i minori. C'è un'aggravante se i minori hanno meno di 16 anni.

«Con questo disegno di legge si darà un vero schiaffo al mercato delle schiave», ha commentato Mara Carfagna. Ma le associazioni che operano nel settore sono insorte: «Con questo disegno di legge si avvantaggiano di fatto gli sfruttatori», hanno protestato in un documento praticamente tutti i gruppi che si occupano di prostituzione dal punto di vista sociale, eccezion fatta quello fondato da don Oreste Benzi, che ha applaudito alla norma.

E se la maggioranza ha fatto quadrato attorno al provvedimento licenziato ieri mattina da Palazzo Chigi, l'opposizione è stata altrettanto compatta nel criticare una norma che — per dirla con le parole di Livia Turco del Pd — «è un marifesto ipocrita e perbenista che non combatte lo sfruttamento e che certo non aiuta le donne ad uscire dalla prostituzione».

Arriva, invece, dall'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro un'apertura al provvedimento, per quella relativa alla prostituzione minorile. Un punto che, invece, non viene ber visto dal cartello delle associazioni, ma anche dall'Unicef: «Qual è la ratio di questo ddl circa il rimpatrio dei minori stranieri non accompagnati?», ha polemizzato Vincenzo Spadafora, presidente dell'Unicef Italia.

**Alessandra Arachi**



**SCRIVI LA TUA IDEA**  
sulla nuova legge  
su [www.corriere.it](http://www.corriere.it)



**Pari opportunità**

Il ministro Mara  
Carfagna (Forza  
Italia), nata a  
Salerno nel 1975,  
alla presentazione  
del suo ddl



”

**Basta schiave**  
È dal 1958 che  
non si legifera  
sulla prostituzione.  
Con questo disegno  
di legge potremo  
finalmente dare  
un vero schiaffo  
al mercato  
delle schiave